

Il 20 gennaio si è tenuto a Palazzo Ducale l'incontro per l'Università dei Genitori, organizzato da LaborPace-Caritas

Dalla nascita all'età adulta: crescere è un'avventura

Mamma e papà davanti al fasciatoio su cui hanno appena adagiato il loro piccolo: la mamma lo coccola, gli sussurra, cerca di imitare i suoi versi, lo massaggia e poi lo stringe a sé; il papà ride e scherza, lo prende in giro, lo alza in piedi e lo guarda di fronte a sé, alla fine lo prende e tenendolo per le ascelle lo fa volteggiare in aria in un girotondo di sorrisi e risate.

Con questa immagine Silvia Vegetti Finzi ha aperto il secondo incontro dell'Università dei Genitori promossa da LaborPace Caritas Genova domenica 20 gennaio, collegandosi al titolo che le era stato affidato: "Le radici e le ali. Come liberare i nostri figli?".

Davanti ad un Salone del Maggior Consiglio gremito da più di 500 persone, la maggior parte dei quali genitori per lo più giovani, in 2 ore ha proposto un viaggio capace di ripercorrere l'affascinante avventura della crescita e dell'educazione dei figli, dai primi giorni fino all'adolescenza e alle soglie dell'età adulta.

"Mi pare che ci sia il rischio di cercare risposte secche, rigide, valide sempre e pronte per l'uso ... Educare significa ascoltare i propri figli, non solo le loro parole ma il loro modo di essere, significa riflettere e trovare le giuste misure ... significa essere capaci di cambiare nel rapporto con loro perché siano capaci di spiccare il volo sentendosi sicuri per tutto ciò che hanno ricevuto ... costruire per loro radici non significa imporre loro catene ... se non possono spiegare le loro ali anche le loro radici si secheranno".

Silvia Vegetti Finzi è conosciuta e stimata dal pubblico e lo si capisce



subito dall'applauso che l'accoglie; considerata una tra i massimi esperti di pedagogia e psicologia dello sviluppo con i suoi 74 anni riesce a coniugare la competenza con la saggezza, in un modo di parlare semplice, pratico, caldo, da cui traspare affetto e interesse per i bambini e i ragazzi e al tempo stesso vicinanza e comprensione per i genitori, soprattutto per i giovani genitori che si tro-

vano a dover trovare nuovi modelli di ispirazione in una società in costante e veloce cambiamento. "Il ragazzo o la ragazza deve essere rispettato e a volte è necessario dare fiducia alle loro scelte anche se non condivise fino in fondo ... dobbiamo chiederci cosa vogliamo, cosa è importante per noi ... se ciò in cui ci riconosciamo è la carriera, il successo sociale, la posizione di prestigio,

economicamente forte, allora costringeremo nostro figlio ad iscriversi alla Bocconi piuttosto che diventare un musicista seguendo la sua passione per la chitarra o un artigiano a seguito del suo interesse verso il lavoro manuale ... Ma sarà poi felice? ... Certo è difficile, per un genitore la preoccupazione per il futuro del figlio fa parte inevitabilmente della strada che ha scelto di percorrere. Ma non bisogna dimenticare che la vita è la loro ed è più importante che sappiano di poter sbagliare con la possibilità di tornare indietro, piuttosto che rimanere prigionieri del senso di colpa e della paura di deludere".

Dopo oltre un'ora di intervento Silvia Vegetti Finzi conclude riproponendo al pubblico il testo della canzone di Jovanotti "La linea d'ombra": c'è una linea d'ombra, uno spazio di rischio, un luogo non conosciuto che i nostri figli devono poter attraversare e lo sapranno fare nella misura in cui potranno portare dentro di sé l'immagine dei propri genitori che con il sorriso li guardano, li rassicurano e li spingono a levare l'ancora e a non aver paura.

Questo significa diventare grandi: poter tenere insieme le radici e le ali, come due strutture, due movimenti che non si oppongono portando alla paralisi ma si incontrano in un movimento unico e armonico come quello del respiro, che è fatto di ispirazione ed espirazione.

Tantissime le domande dal pubblico, per proporre all'ospite ancora altri temi: come gestire l'educazione dei figli di coppie separate, come parlare della sessualità ai figli adolescenti, come rapportarsi con le nuo-

ve tecnologie, come aiutare i figli adottati a costruire un rapporto sereno con le loro radici lontane ... Per ogni domanda Silvia Vegetti Finzi con calma risponde, porta le sue esperienze cliniche insieme alla sua esperienza di mamma e di nonna, per ogni domanda ha un sorriso che sdrammatizza, dà coraggio e conforta sulla difficile strada che ogni genitore si trova a percorrere. "Bisogna aver fiducia ... i nostri figli non sono i nostri figli ma sono i figli che la vita ci ha affidato" come a dire che le loro radici sono più profonde di quanto noi pensiamo e anche le loro ali sono destinate a percorrere un volo che nessuno di noi può pensare di conoscere in anticipo e controllare.

L'Università dei Genitori che LaborPace Caritas Genova porta avanti, in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, in collegamento con il Decennio CEI per l'educazione continua: venerdì 25 gennaio alle ore 17 è in programma un workshop di approfondimento su quanto proposto da Silvia Vegetti Finzi (sono ancora disponibili alcuni posti ed è possibile iscriversi al sito www.mondoinpace.it o contattando LaborPace Caritas Genova al numero 340.0770559) e il prossimo appuntamento è fissato per domenica 17 febbraio con la Dott.ssa Stefania Consigliere, antropologa dell'Università di Genova che affronterà il tema "Il futuro come progetto.

Come sostenere la ricerca della felicità?". Informazioni e programma completo al sito www.mondoinpace.it.

Fabrizio Lertora

laborpace@caritasgenova.it

